

La caduta del muro di Berlino, di Susanne Ruseher (NL)

Il 9 novembre del 1989 è ricordato come uno dei giorni più significativi per l'Unione Europea. Con la caduta del muro di Berlino si decretò la simbolica cessazione di quella che era stata la divisione dell'Europa, configuratasi nel corso della guerra fredda, a seguito delle devastanti conseguenze del secondo conflitto mondiale. In questa grande opera in sabbia la scultrice olandese ha posto in primo piano i volti di due anziane persone intente in un intenso e appassionato abbraccio reso possibile, dopo un lungo periodo di separazione forzata che coinvolse intere famiglie e amicizie, dall'abbattimento di quel terribile mezzo di separazione, eretto a partire dal 1961. Sullo sfondo, infatti, si staglia la silhouette del muro, ormai incapace di arginare la moltitudine di uomini, donne e bambini che, mosse dal legittimo desiderio di libertà, appaiono già intente a oltrepassarlo.

60 anni di Pace, di Ilya Filimontsev

Questa scultura si qualifica come la più rappresentativa della tematica di quest'edizione. L'artista ha elaborato i concetti fondamentali su cui si basa l'Unione Europea, ovvero la promozione della pace, del progresso culturale, scientifico e tecnologico, nonché del perseguimento del benessere e della coesione sociale tra i popoli. Per esprimere figurativamente questo insieme di concetti l'artista russo ha scelto di porre al centro dell'opera un gruppo di bambini, inequivocabile richiamo metaforico al futuro, attornati da ali composte da una moltitudine di braccia, simbolico rimando alla speranza universale. Sullo sfondo della scena si erge un grande albero alludente la coesione sociale, mentre gli ingranaggi di un orologio ne visualizzano la regolata e calibratissima scansione dei tempi e delle dinamiche. Alla base il profilo di una città, da cui si innalzano solidi plinti, rappresenta l'infessato sforzo nel gettare le fondamenta per la costruzione di un futuro unito, memore delle vicende passate, da cui tutto trae origine e senso.

I Beatles di Richard Buckle

Questa scultura rappresenta la copertina dell'ottavo album del famoso gruppo musicale britannico. Considerato uno dei capolavori della band e uno tra i dischi più importanti della musica pop, esso è stato fonte di ispirazione per molti artisti europei, ed ha contribuito a rendere la loro musica simbolo di affrancamento spirituale da ogni forma di conformismo. Il progetto definitivo viene interpretato dall'artista come la rappresentazione dei quattro cantanti del gruppo attornati da composizioni floreali, a ricordare l'epoca del movimento hippy dei "figli dei fiori", su uno sfondo ispirato alla bandiera Britannica.

Sogni futuri- l'Agenzia Spaziale Europea, di David Ducharme (CAN)

La scultura rappresenta la visione di un paesaggio planetario ed alcuni astronauti, tra i quali è rappresentata Samantha Cristoforetti, prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea. Da lei sono stati stabiliti il record europeo ed il record femminile di permanenza dello spazio in un solo volo (199 giorni). La scultura presenta una linea di simmetria immaginaria che divide la scena in verticale: la parte sinistra viene occupata da un pianeta, mentre nella parte destra vengono disposti gli astronauti ed i satelliti. Come si può notare vi è una differente composizione tra ciò che propone lo schizzo iniziale e quella che risulta la scultura ultimata a dimostrazione di come, in alcuni casi, le particolarità della posizione in loco e le modalità in cui è stata compattata la sabbia, comportino la necessità di modificare l'opera rispetto a ciò che era stato precedentemente pianificato.

La creazione dell'Eurozona, di Radek (Radonvan) Zivney (REP. CECA) (questo è un po scarso)

La scultura si ispira ai simboli iconici dell'Europa: le mani della creazione nella cappella Sistina di Michelangelo mostrano una moneta gigante da due euro, dove il numero due, nelle intenzioni dell'autore, intende rappresentare il doppio aspetto della moneta europea: i suoi vantaggi ma anche le difficoltà venutesi a creare per certi paesi dell'eurozona con l'introduzione della valuta comune. A questi paesi in particolare l'autore ha voluto dedicare la sua opera. Il particolare metodo scultoreo che utilizza questo artista consiste nel differenziare le diverse superfici dei piani che compongono l'opera elaborando diverse *texture*: l'effetto "graffiato" che caratterizza le mani contribuisce ad accentuare l'effetto di chiaro-scuro che invece conferisce alla scultura maggiore tridimensionalità

Il Programma Erasmus, di Joris Kivits (NL)

Il programma Erasmus (acronimo di European Region Action Scheme for the Mobility of University Students) è attualmente il più diffuso progetto di interscambio culturale studentesco all'interno dell'Unione Europea. Questo particolare tema viene interpretato dall'artista olandese attraverso la rappresentazione della figura di colui al quale il progetto si ispira, ovvero l'umanista e teologo olandese Erasmo da Rotterdam, elaborando il torso dell'uomo come una composizione di parole in diversi linguaggi: in tal modo si viene a creare un personaggio composto di lettere tridimensionali che allo stesso tempo diventa egli stesso fulcro per la diffusione delle idee e simbolo di scambio e relazione tra diverse culture.

I Monumenti Europei, di Lucinda Wierenga (USA)

In quest'opera vengono racchiuse le opere architettoniche europee più importanti e significative di alcuni paesi dell'unione come la torre Eiffel, il Colosseo e il Reichstag. La composizione è realizzata su di una struttura piramidale in cui gli elementi precedentemente citati si intersecano a simboleggiare l'unione stessa che li caratterizza. L'artista americana, che nel 1998 aveva partecipato alla prima edizione di Sculture di Sabbia di Jesolo, è stata invitata a questa ventesima edizione della manifestazione come ospite d'onore in quanto è stato il primo contatto avuto dalla città di Jesolo per avviare la manifestazione.

Il Festival Cinematografico di Cannes, di Damon Farmer (USA)

Quest'opera rappresenta uno dei più iconici poster realizzati per il Festival Cinematografico di Cannes. Disegnato da Ludovic in occasione della 42° edizione del festival nel 1989 e ispirato sicuramente al dipinto "La libertà guida il popolo" di Eugene Delacroix, raffigura una donna che avanza fiera e che sventola all'aria una pellicola cinematografica. L'artista ha deciso di ispirarsi a questo poster che si distingue fra tutti quelli delle edizioni precedenti e successive proprio per la sua semplicità grafica e per l'efficacia nella trasmissione del messaggio.

Il CERN- Ginevra - l'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare, di Martijn Rijerse (NL)

Sulla sommità della scultura, sotto il paesaggio, si scorge in distanza, e quindi molto sottile, il tubo dell'acceleratore di particelle (LHC - Large Hadron Collider), che con un'ampia curva si allarga sempre più fino al primo piano dell'opera. Alla base della scultura il tubo si disintegra in tanti frammenti, come i protoni, che tentano di riunirsi a formare un volto. La struttura dell'acceleratore così rappresentata diventa una metafora dell'esistenza umana; il volto stenta ad essere completato, come un puzzle che all'aggiungersi di ogni pezzo, anziché risolversi, diventa sempre più complicato.

Al centro dell'opera il grande occhio meccanico è il luogo dove sono concentrati i fasci di protoni per creare la massima possibilità di collisione. Alla base dell'occhio un gruppo di scienziati conferisce all'opera un certo senso di spiritualità: infatti l'origine della massa, la cosiddetta *particella di Dio*, il bosone di Higgs, oggetto di ricerca di tanti scienziati, fu rilevato per la prima volta nel 2012 proprio con gli esperimenti condotti al Cern di Ginevra. L'acceleratore LHC è il più grande e potente acceleratore di particelle realizzato finora, ed è il vero e proprio "motore" del CERN di Ginevra, il laboratorio di fisica delle particelle più importante al mondo. Posto a 150 metri sotto terra con una circonferenza di 27 km, produce collisioni alle energie più alte mai raggiunte in laboratorio e grazie ai quattro enormi rivelatori di particelle è possibile osservare queste collisioni ed esplorare territori ancora sconosciuti della materia, dell'energia, dello spazio e del tempo.

Sergio Dalla Mora – L'emblema dei 60 anni di Pace

Questa scultura vuole rappresentare la simbologia di quello che è il tema prescelto per la manifestazione di quest'edizione, ovvero i 60 anni di pace dell'Europa Unita. L'insieme di questi emblemi è realizzato nello stile dell'artista jesolano, caratterizzato da originalità, innovazione e una particolare interpretazione personale.